

Preoccupazioni dalle Case di riposo

Infermiere ed oss sono molto ricercate dagli Ospedali. Regione ed Asl hanno aperto bandi

■ PAROLDO

(d.s.) - La migrazione del personale. È questa una delle tante preoccupazioni delle Strutture per anziani del territorio. Il lavoro delle Case di riposo si svolge soprattutto e grazie all'opera degli infermieri e degli operatori socio-sanitari. Figure che in questo periodo di emergenza sono molto ricercate negli Ospedali. Bandi di concorso emessi dall'Asl e dalla Regione hanno prodotto preoccupazione per un'eventuale carenza di personale delle strutture per anziani. «Comprendo la scelta - spiega Piercarlo Adami responsabile della Cooperativa sociale "Il Cortile", che gestisce una decina di Case di riposo nel Cuneese -, perché lavorare in Ospedale mi rendo conto che possa essere meglio, ma questo effetto porta una ricaduta negativa sulle nostre



strutture. Noi abbiamo una profonda riconoscenza nei confronti del nostro personale che si dedica senza sosta a soggetti fragili, quali gli anziani. Abbiamo garantito loro fin da subito tutti i dispositivi per lavorare in sicurezza senza aiuti esterni, solo con le nostre forze. Da settimane stiamo tenendo duro. Ma con una migrazione massiccia di personale qualificato, come potremmo fare nel prossimo futuro? Avvalerci di personale non qualificato? Ci sentiamo abbandonati. Di noi si

parla solo se in una delle nostre strutture è stato trovato un paziente positivo. Abbiamo aumentato le ore di animazione, ginnastica, fisioterapia, affinché gli ospiti non passino troppo tempo senza fare attività. Abbiamo attivato i servizi di videochiamata. E abbiamo anche dovuto aumentare le ore di assistenza e pulizia per intensificare la sanificazione degli ambienti. Non sappiamo per quanto ancora riusciremo ad andare avanti. Sempre sperando che il personale non si ammali, e non parlo solo di questo virus ma di influenza stagionale o altre piccole patologie. Viviamo nell'ansia di non poter dare una corretta assistenza ai nostri ospiti. Sono sconsolato dalla sensazione che le strutture per anziani siano un po' dimenticate e in tante stanno pagando un duro prezzo. Vedo un futuro molto difficile».